

arci report

settimanale a cura dell'Arci | anno XVI | n. 16 | 10 maggio 2018 | www.arci.it | report@arci.it

**NO
ROGO** 

**10 Maggio
"No Rogo" 2018**

per le Biblioteche Pubbliche
nell'Anno Europeo del Patrimonio



in collaborazione con
SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

★ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Buone pratiche e Diritti culturali

Da diversi anni l'ISTAT ci riporta come la lettura dei libri sia in costante calo, e Federculture ultimamente ci indica come i 'consumi culturali', compresa la lettura, siano strettamente riconducibili allo status economico delle persone. Il Rapporto 2018 ci dice che aumenta complessivamente il valore economico dei consumi culturali, mentre diminuisce il numero di coloro che ne usufruiscono.

Insomma a spendere sono sempre gli stessi e la platea non si allarga: se come ci dice l'ISTAT solo il 40% degli italiani legge almeno un libro all'anno, e già questo ci preoccupa, si evidenzia qui anche come il 37,4% degli italiani non prende parte ad attività culturali di alcun tipo. In particolare nelle famiglie a basso reddito quest'ultimo dato si innalza al 50%. All'uscita di quei dati un piccolo dibattito si è sviluppato con diversi protagonisti. Tra questi ci piace menzionare una voce della stampa italiana come Loredana Lipperini che ci dice: «Se si è curiosi, si prova a infilare il naso in un libro, di qualsiasi tipo, si cari, anche Fabio Volo che non ha senso vituperare, perché a tenere a distanza i possibili nuovi lettori è anche quell'aggrapparsi alle tende e quel proliferare di "oh, dove finiremo?" [...] Se si è curiosi, si legge anche l'etichetta dell'acqua minerale come quella che mi sta davanti (e che peraltro riporta in elegante corsivo la leggenda di una ninfa, guarda cosa si scopre). A forza di essere disincantati e annoiati, leggeremo

sempre meno, e andremo anche meno in palestra e forse guarderemo anche meno serie televisive. E fatela, questa campagna per la promozione della curiosità, forza». Ecco non siamo stati ancora oggi in grado di fare una campagna per la promozione della curiosità, ma con *No Rogo* vorremmo provare a istillare un po' di questa curiosità, mettendo la nostra attenzione su quei formidabili luoghi che sono le biblioteche, soprattutto quelle civiche, quelle periferiche, quelle che rappresentano un baluardo culturale alla desertificazione.

Vogliamo che il 10 maggio, quando ricorre l'anniversario del rogo dei libri non graditi alla folle ideologia nazista nell'Opernplatz di Berlino, questo appuntamento possa essere l'occasione per sottolineare come le biblioteche, soprattutto quelle civiche gestite dai comuni, rappresentino un formidabile veicolo universale e plurale di cultura, l'unico oggi in grado di offrirla alle persone al di fuori delle leggi di mercato. In esse non ci sono monopoli editoriali che tengano, troviamo di tutto e di più. L'accesso al prestito e alla consultazione in forma gratuita di testi, giornali, fumetti è da considerarsi la porta principale da cui far entrare vecchi e nuovi lettori. È la via d'accesso primaria all'integrazione tra culture e condizioni sociali differenti, è democratica, è orizzontale, è insomma davvero per tutti. È la via maestra da percorrere per approfondire, comprendere, crescere ed emanciparsi in autonomia.

Le biblioteche parlano di libertà.

Libertà di lettura, libertà di idee, libertà di comunicazione. Riguardano l'istruzione l'intrattenimento, la creazione di spazi sicuri e l'accesso alle informazioni. Aiutano a coltivare la curiosità e la curiosità fa sì che si possa scoprire che il mondo non debba essere per forza così come ci viene rappresentato. Le cose possono essere diverse. In questo mondo di testi, e-mail, social e pagine web abbiamo bisogno di leggere e scrivere, abbiamo bisogno di cittadini globali che possano leggere comodamente, comprendere quello che stanno leggendo, comprendere le sfumature e farsi capire.

Le biblioteche sono davvero le porte del futuro.

Chiuderle o renderle inutilizzate significa chiudere cancelli che dovrebbero essere aperti. Se non vengono valorizzate le biblioteche, allora non si conferisce valore alle informazioni, alla cultura o alla curiosità. Si zittiscono le voci del passato e si danneggia il futuro.

Per tutto questo sono decine le iniziative che come Arci in questi giorni stiamo promuovendo: da Torino a Massa Carrara; da Bologna a Macerata a Palermo a Lecce.

Qui: <https://goo.gl/SSHtuw> trovate l'elenco delle iniziative, fatte di presentazioni di libri, letture pubbliche, in spazi associativi e pubblici.

Per la prima volta con il sostegno economico di SIAE.

Verso il congresso nazionale Arci

Pubblichiamo interviste o brevi resoconti dei congressi e assemblee congressuali territoriali che si sono tenuti nei giorni scorsi

SIMONA SINOPOLI - presidente Arci Roma

Lo scorso 16 aprile si è svolto il Congresso del comitato territoriale di Roma. Abbiamo scelto di farlo al Concorso Marchesi, casa del popolo e circolo tra i più antichi nella nostra città. Abbiamo voluto dare così un segnale di vicinanza e sostegno ad un territorio di periferia a noi molto caro. Il circolo si trova infatti al Tiburtino III - ex borgata romana, una volta terra del PCI e nel 2017 assurta purtroppo agli onori della cronaca per gli scontri tra antifascisti e Casapound che voleva la chiusura del Centro di accoglienza per migranti, situato proprio di fronte al nostro circolo e a due passi dal Centro Anziani Tiburtino, nostro affiliato.

Alla fine dei partecipati lavori, il nuovo Consiglio direttivo eletto dall'assemblea congressuale mi ha riconfermata alla guida dell'Arci di Roma. La rielezione mi ha emozionata non poco perché chi mi ha eletto ha confermato la fiducia riposta in me già nel 2014.

Insieme al nuovo gruppo dirigente, continuerò ad occuparmi per i prossimi quattro anni di una realtà associativa viva e stimolante come l'Arci di Roma ed avrò l'opportunità di proseguire il lavoro iniziato nel 2014 che ha portato il nostro Comitato a crescere come numero



di soci e basi associative, radicando la propria presenza sul territorio cittadino, anche con importanti azioni progettuali su welfare e accoglienza.

Questa rielezione consente all'Arci di Roma di poter continuare coerentemente il lavoro svolto sin qui - anni durissimi e insieme bellissimi - con gli opportuni miglioramenti. Nonostante le difficoltà legate ad una società in continua evoluzione e al peggioramento delle condizioni socio

economiche nella nostra città, l'Arci di Roma e il suo gruppo dirigente ha voglia di rilanciare e ampliare il campo d'azione nella società in cui viviamo, attuando politiche di rafforzamento delle buone pratiche di solidarietà, mutualismo, accoglienza e promozione culturale. Sono fermamente convinta che solo attraverso queste pratiche, svolte dai nostri 74 circoli e in sinergia con altri soggetti associativi e sociali, si possa ricucire un tessuto socioculturale oggi profondamente lacerato.

Sono convinta che le politiche sociali siano oggi il principale fattore di uscita dalla crisi. I circoli dell'Arci di Roma possono essere un laboratorio di buone pratiche di innovazione e processi partecipativi dal basso, capaci di intercettare, leggere e proporre

soluzioni che rispondano alle dinamiche e ai bisogni dei territori in cui sono radicati.

Un nuovo welfare per rinnovare e rafforzare un patto sociale altrimenti appannaggio delle spinte populiste che rischiano di corrodere irrimediabilmente la nostra democrazia. C'è bisogno di relazioni, parole, scambi, pensieri, svago e cultura per fare 'comunità'. Occorre ripartire da qui.

ANNA CAPUTO - presidente Arci Lecce

Cosa ti porti dal mandato appena concluso e cosa invece lasci indietro? Un grande lavoro di interconnessione culturale e sociale sul territorio, sempre in prima linea sulle battaglie ambientali e fucina di eventi che movimentano tutto il Salento.

La nascita di nuovi circoli che sono diventati punti di riferimento per il territorio in cui agiscono.

Lasciamo indietro le sterili polemiche con settori assolutamente lontani da noi, per le diverse forme di approccio alle vertenze sociali e ambientali.

Quali esigenze sono emerse dai soci durante il congresso?

La richiesta dei soci sono state soprattutto legate ad un maggiore intervento da parte del nazionale su temi sociali

e culturali, per continuare ad essere un punto di riferimento 'politico', maggiore attività dei gruppi di lavoro che rappresentano il collante associativo tra le varie parti del paese.

Quali sono gli obiettivi prioritari di cui si occuperà il comitato?

La rivalutazione dell'importanza della presenza di Arci nei territori anche attraverso la presenza di progetti che interloquiscono con diversi attori, scuo-



le, istituzioni, comunità di migranti, associazioni culturali, perché è cambiato totalmente il modo di vedere e di vivere l'associazionismo consapevole.

Verso il congresso nazionale Arci

ALICE BOLOGNESI - neopresidente Arci Ferrara

Quando e in che modo ti avvicini all'Arci?

Ho fatto il servizio civile all'Arci di Ferrara tra il 2005 e il 2006 per un progetto di cittadinanza attiva. Dopo il servizio civile ho continuato a collaborare con Arci su diversi progetti, gli impegni sono aumentati e non ho più lasciato l'associazione. Inizialmente mi sono concentrata su attività legate al sociale ma con il passare del tempo il mio impegno si è spostato sempre di più sulle attività culturali e sugli eventi che Arci organizza in città.

Quali esigenze sono emerse dai soci durante il congresso?

Oltre agli interventi e agli spunti interessanti del congresso, molto è emerso anche dalle pregressuali che abbiamo organizzato sul territorio con le nostre basi associative. La situazione sociale a Ferrara e soprattutto nelle periferie ci consegna un sistema in crisi di senso che genera un periodo privo di prospettive, ma anche di difficoltà di relazione. Di contro, dal nostro osservatorio, emerge chiaramente un nuovo e rinnovato impegno di associazionismo giovane ed impegnato, tematico e specializzato. Per quel che riguarda i circoli tradizionali le problematiche principali sono legate al ricambio generazionale, a un diverso



modo di vivere nelle comunità e non ultimo a un appesantimento burocratico e normativo. Stiamo osservando inoltre un aumento delle associazioni culturali e una flessione dei circoli tradizionali.

Quali sono gli obiettivi prioritari di cui si occuperà il comitato?

Una delle caratteristiche della nostra associazione deve essere la capacità di restituire al territorio i valori e i principi dell'Arci, legandoli ai bisogni emergenti, trovando le ragioni di un progetto che sia di aggregazione e che contribuisca alla vita culturale della nostra città. Non abbiamo mai fatto una campagna di comunicazione che tenesse conto delle differenze presenti sul territorio e che sapesse comunicare l'identità dell' Arci di Ferrara. Un altro punto su cui dobbiamo lavorare e concentrarci è la formazione.

La complessità organizzativa degli eventi culturali e le crescenti responsabilità legate alle manifestazioni non devono essere sottovalutate, anche in questo senso crediamo che la formazione sia uno strumento fondamentale su cui lavorare e concentrarci. L'impianto burocratico e gestionale, anche dei piccoli appuntamenti, non deve essere vissuto come un ostacolo o come un impedimento, dobbiamo essere in grado di

aggiornarci e di sostenere le associazioni culturali e associative che desiderano realizzare eventi. Dobbiamo anche in questo senso diventare dei punti di riferimento e per farlo è necessario consolidare percorsi formativi interni e con esperti. Oltre alle attività più longeve e consolidate in città, crediamo sia necessario e importante pensare all'associazione con un nuovo approccio operativo. Certamente ci fa piacere venire identificati come gli organizzatori di *Internazionale a Ferrara* o *Ferrara sotto le stelle*, però vorremmo anche essere riconosciuti per nuovi progetti e soprattutto per la nostra identità. La collaborazione fittiva tra il comitato provinciale e le altre realtà, circoli compresi, diventa così condizione indispensabile per mantenere come associazione l'equilibrio tra tradizione e modernità.

MARINO CANZONERI - presidente Arci Sardegna

Sabato 28 aprile, alla presenza della presidente nazionale Francesca Chia-vacci, si è svolto a Cagliari il Congresso regionale di Arci Sardegna. Siamo stati riconfermati alla guida della associazione regionale Franco Uda in qualità di Segretario regionale ed io in qualità di presidente regionale. Ci portiamo dietro in questo secondo mandato l'entusiasmo di una piccola associazione, variegata ed eterogenea ma unita nello sforzo di dare ai soci aderenti ai nostri circoli la consapevolezza di non solo organizzare chi è stato deprivato di tutto, sia economicamente che culturalmente, ma anche di dare voce e capacità direzionale agli ultimi. Il cinema, il ballo, il canto, il teatro, le escursioni, la lotta per la pace e all'antirazzismo, il diritto allo studio, la memoria sono tutti terreni di aggregazione dei nostri circoli, e sono uniti dall'unico filo rosso della scelta partigiana di donare il



nostro lavoro volontario e i nostri sforzi agli umiliati e offesi, a chi è escluso di fatto se non di diritto dalla cultura, dall'istruzione, dalla stessa speranza di migliorare il proprio status. L'aspetto che più vorremmo lasciare indietro è la nostra dimensione. Certamente il fatto di essere un'associazione così piccola non aiuta lo svolgimento dei compiti che ci siamo assegnati e quello di superare i nostri confini numerici è forse il compito

più importante che ci dobbiamo dare. Le esigenze emerse dal congresso si possono riassumere in una parola: cura. È stata rimarcata la necessità di servizi ai circoli per quanto riguarda burocrazia, adempimenti finanziari e formazione. La nuova legge di riordino del terzo settore, se da un lato non ci spaventa, dall'altro preoccupa perché dovremmo dare a tutti i circoli gli strumenti per la sopravvivenza e il rispetto delle regole. Non sarà facile ma ci proveremo. Certamente il comitato si occuperà di consolidare e dare continuità alle attività dei circoli e si occuperà direttamente dei Viaggi della Memoria, ma gli obiettivi veri sono due: ringiovanimento del gruppo dirigente con l'immissione di giovani ai livelli apicali della nostra associazione; fermare il calo delle basi associative e promuovere un insediamento territoriale più diffuso e largo.

Verso il congresso nazionale Arci

GABRIELE MORONI - neopresidente comitato Arci Pinerolo e Valle Susa

Sabato 5 maggio presso il Teatro Bossatis di Volvera - al termine di un percorso pregressuale che ha coinvolto i circoli dei due territori - si è svolto *Verso l'Archi dell'Ovest*, il congresso di unificazione fra i comitati territoriali Arci di Pinerolo e Valle Susa: hanno partecipato 44 delegate/i su 75 aventi diritto, in rappresentanza di 26 circoli su 57, e sono intervenuti 10 ospiti e 17 delegate/i. Fra gli invitati intervenuti l'Assessora regionale Monica Cerutti, il Sindaco della Città di Collegno Francesco Casciano, Fedele Mandarano della CGIL, il Coordinamento NO Olimpiadi, Amalia Neirotti del Comitato Resistenza Colle del Lys, ed Emilio Gardiol che ci ha portato i saluti della SOMS di Pinerolo (Società Generale fra gli Operai di Pinerolo), la più antica d'Italia, che celebra il 170° anniversario di fondazione.

Quando e in che modo ti avvicini all'Archi?
Al di là di una sporadica frequentazione di qualche circolo di Collegno, il mio ingresso in Arci è legato al servizio civile come obiettore di coscienza presso il comitato territoriale Valle Susa, a maggio del 1998. Le prime cose di cui mi sono occupato furono la *Festa della Musica* (a Collegno, nel Parco dell'ex Ospedale Psichiatrico dove ora abbiamo la sede), il tesseramento, e le iniziative di solidarietà legate alla guerra in Kosovo.



Quali esigenze sono emerse dai soci durante il congresso?

Le esigenze emerse sono davvero tante, sia perché le associazioni aderenti sono abbastanza eterogenee, sia per la straordinarietà di un congresso di unificazione, che - per quanto la collaborazione fra le sedi avesse una lunga storia - cambia le carte in tavola. In particolare le associazioni che si occupano di arti sceniche e performative

hanno manifestato la crescente difficoltà di promuovere la cultura in periferia, in una fase in cui gli eventi, ed in generale il tempo libero, subiscono - oltre al cambiamento dei consumi culturali - la forza di attrazione del capoluogo. C'è poi un diffuso spaesamento di fronte alle tante novità normative, e più in generale verso la burocrazia, al quale come comitato dovremo continuare a fornire il dovuto supporto, oltre che darne rappresentanza nei confronti del legislatore.

Immagini dai congressi territoriali



Congresso di Arci Bari

Congresso di Arci Rimini

Quali sono gli obiettivi prioritari di cui si occuperà il comitato?

Il Congresso territoriale, accanto alle priorità individuate dal documento nazionale, con l'approvazione di documenti e ordini del giorno tematici, ha individuato alcuni obiettivi e priorità:

- la promozione della cultura di base e delle esperienze di formazione e produzione (teatro, danza, musica, circolo sociale);
- il supporto alla progettazione dei circoli;
- l'attenzione all'attuazione della riforma del Terzo Settore come elemento guida per l'avvio di una nuova fase dell'associazione che porti a compimento l'armonizzazione fra nuova normativa e pratica associativa nella piena consapevolezza di tutti i livelli dell'associazione;
- memoria, antifascismo e lotta alle discriminazioni;
- azioni finalizzate alla parità e contro ogni forma di discriminazione e violenza di genere;
- messa in rete dei circoli che si occupano del tema infanzia-adolescenza.

Lamezia, inaugurato il Caffè Letterario al Chiostro San Domenico

Il 25 aprile è iniziata la programmazione culturale dello spazio assegnato ad Arci Lamezia Terme - Vibo Valentia

✦ di **Antonio Marinaro** responsabile del progetto per Arci Lamezia Terme - Vibo Valentia

Nel 2013 il comitato Arci Lamezia Terme - Vibo Valentia ha partecipato ad un avviso pubblico *Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici* predisposto dal Dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'avviso aveva come fine l'individuazione di un bene pubblico e la predisposizione di azioni per la sua piena fruizione mediante il coinvolgimento di giovani under 35.

Il comitato si è fatto carico di un processo partecipativo aperto a più soggetti del territorio, presentando una proposta al Comune di Lamezia Terme che ha messo a disposizione una serie di beni pubblici per partecipare all'avviso della Presidenza del Consiglio. Il bene individuato è un chiostro ristrutturato, parte di un convento dei domenicani risalente al XVI secolo, dove soggiornò, nel 1598, il giovane prete e filosofo Tommaso Campanella.

All'Associazione Temporanea di Scopo, guidata da Arci Lamezia, è stata invitata a partecipare una molteplicità di soggetti espressione della società civile organizzata su ambiti specifici ed inclusivi. Alla fine del percorso sono stati



individuati dal comitato, di concerto con l'amministrazione in carica, un gruppo di enti pubblici e privati che potessero contribuire alla gestione e programmazione di attività per una piena fruibilità del bene mediante il coinvolgimento di giovani under 35. I partner che hanno accettato di partecipare all'avviso sono stati: il Sistema Bibliotecario Lametino, che ha messo a disposizione la propria mediateca, oltre alla possibilità di prendere in prestito i libri della rete nazionale delle Biblioteche; la Fondazione Trame, attiva sul tema della legalità e sulla lotta alla mafia, che organizza l'unico festival nazionale dei libri sulle mafie; l'associazione Scenari Visibili, specializzata in attività teatrali; la Federazione Italiana per il superamento dell'handicap Calabria - Onlus per lo sviluppo di attività inclusive; l'Associazione per la Ricerca Neurogenetica, che si occupa di attività terapeutiche e a sostegno dei familiari di persone affette da Alzheimer; l'associazione Mata, specializzata in attività rivolte ai bambini con focus su arte e parole; la Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (Aamod), che svilupperà attività sull'audiovisivo, oltre a mettere a disposizione materiale edito e inedito in suo possesso.

Il progetto, partito dopo anni dalla pre-

sentazione per questioni burocratiche, ha permesso di allestire lo spazio, il bene comune, in modo da poter accogliere tutte le attività dei partner, ma anche quelle di enti, organizzazioni e cittadini che vogliono svolgere al suo interno attività culturali. All'interno del chiostro si può trovare una caffetteria che offre prodotti bio e del territorio, uno spazio dedicato ai bambini con giochi e libri specialistici, una sala lettura, una mediateca, una saletta per piccoli incontri e convegni, utilizzata dai partner anche per attività terapeutiche e una sala multimediale predisposta per cinema, convegni, presentazioni di libri, reading. L'obiettivo del comitato Arci Lamezia Terme - Vibo Valentia, capofila dell'ats Caffè letterario di Lamezia Terme, non si limita alla gestione del progetto culturale cofinanziato ma è teso al sostegno economico all'associazione Chiostro, costituita dai giovani individuati dal comitato e dai partner, per la gestione delle molteplici attività da svolgere all'interno del bene pubblico, una volta che saranno esaurite le risorse pubbliche a disposizione. Una sfida che raccogliamo, certi che lungo il cammino incontreremo sempre più compagni di viaggio e tra questi possiamo già contare il ricco e variegato mondo dell'Arci, a partire dall'Ucca.





(Non) Fare la differenza!

All'Exfila di Firenze appuntamenti letterari in compagnia degli autori

Fino al 25 maggio, l'Exfila di Firenze diventa un vero e proprio caffè letterario, dove ogni venerdì del mese, dalle 18 alle 20, si potrà partecipare a *(Non) Fare la differenza!*, incontri letterari in compagnia di autori che hanno fatto delle differenze il punto di forza dell'opera che presentano e, talvolta, della loro vita.

Durante gli incontri, oltre agli autori ci saranno anche rappresentanti delle realtà che animano l'Exfila e che sulle differenze si impegnano quotidianamente, come Agedo e La Bottega del Tempo. Curatore della rassegna il giovane scrittore Matteo Grimaldi, autore anche del primo libro presentato il 4 maggio. Parte del ricavato dalla vendita delle copie sarà donato a *Aiutaci a crescere. Regalaci un libro!*, iniziativa solidale promossa dal gruppo editoriale Giunti per regalare libri ai bambini delle scuole e degli ospedali.

Il prossimo appuntamento, in programma l'11 maggio, è con Annalisa Sereni che presenterà *Semplicemente una*

mamma, Edizioni San Paolo. Storia di una famiglia con sette figli, di cui uno con sindrome di Down. Il 18 maggio sarà Lorenzo Gasparrini a presentare *Diventare uomini. Relazioni maschili senza oppressioni* (Settenove). Uno sguardo maschile nuovo sui rapporti tra i generi per liberare dai condizionamenti sociali l'immagine che gli uomini hanno di sé. Ultimo appuntamento il 25 maggio con Ugo Zamburru, che presenterà *I 10 anni del Caffè Basaglia* (Arca Edizioni), insieme ad Alessandro Restivo, presidente del La Bottega del Tempo, associazione affiliata ad Arci Firenze che proprio all'interno della Palazzina Exfila anima il progetto Cirkoloco. Il libro di Zamburru racconta la memoria di un sogno divenuto realtà, la creazione di uno spazio che potesse essere un luogo per tutti, centro di animazione sociale e culturale voluto dalla comunità. All'interno del quale le differenze si incontrano quotidianamente. Gli eventi sono gratuiti, riservati ai soci Arci.

www.arcifirenze.it

PAFF! Pensieri a Fumetti Festival

Leo Ortolani, Tuono Pettinato, Massimo Bonfatti, Clod, Guido De Maria, Marino Neri, Davide Toffolo saranno i protagonisti della terza edizione di *PAFF!, Pensieri a Fumetti Festival*, in programma sabato 19 e domenica 20 maggio in piazza Matteotti a Modena. Ricco il calendario di appuntamenti tra presentazioni, incontri con l'autore, laboratori, conferenze, concerti e performance e un'area espositiva per la vendita dove case editrici e fumetterie da tutto il Paese proporranno il meglio dei loro prodotti editoriali. Il festival, che si inaugura alle 10.30 di sabato 19 maggio,

nasce da un'idea dell'associazione Paf - Pensieri a Fumetti in collaborazione con Arci Modena, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Modena, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Bologna, con il contributo di Coop Alleanza 3.0, Gruppo Hera, EmilBanca, con il sostegno di Polimero ed Energie Diffuse e in collaborazione con Panini Comics, Modena Amore Mio, Scuola Internazionale di Comics e Fondazione Modena Arti Visive. Programma completo su

www.arcimodena.org

'Peppino Impastato Festival'

A 40 anni dalla sua morte (9 maggio 1978), per onorare la memoria di Peppino Impastato e la cultura antimafia di cui si è fatto promotore, San Giovanni in Persiceto (BO) ospita una nuova edizione del Peppino Festival, promosso dal circolo Arci Akkatà con il patrocinio del Comune di Persiceto.

Dopo la commemorazione, in programma proprio il 9 maggio presso l'Istituto scolastico 'Archimede' e in via Giuseppe Impastato, località Le Budrie, ci saranno incontri, musica e iniziative, tutte ad

ingresso libero, nelle giornate dell'11 e 12 maggio.

Si comincia l'11 maggio alle 19 al circolo Akkatà con l'aperitivo e intervento di Antonio Monachetti, ex presidente di Libera Bologna Libera Terra; alle 21 musica con Magic bus e alle 22.30 Nobody Cried For Dinosaurs.

Sabato 12 maggio, alle ore 19, aperitivo e testimonianza di Filippo Palmeri con intermezzo musicale di Örme Pine_Music; alle ore 22.30 segue Tersø.

[fb Peppino Festival](https://www.facebook.com/PeppinoFestival)

IN PIÙ

PRIMAGO EDIZIONI

TERNI L'Accademia del Tempo Libero Terni, circolo Arci, organizza per sabato 12 maggio alle 17 la presentazione di tre opere illustrate di Pirandello di Primago Edizioni: *Il fu Mattia Pascal*, *Uno nessuno e centomila* e *Enrico IV*. La presentazione sarà a cura di Milena Baiocco, ideatrice e fondatrice di Primago Edizioni. Saranno presenti inoltre le opere degli artisti Nazzareno Bonifazi, Kamila Kerimova e Lorita Baldini, che hanno contribuito alla realizzazione delle illustrazioni dei tre libri.

www.arciinterni.it

PRESENTAZIONE LIBRO

MONREALE (PA) Si svolge il 14 maggio alle 18, presso i locali dell'Arci Link, la presentazione del libro di Benedetto Madonia *Orientamento sessuale e identità di genere - Nuove sfide per il servizio sociale*. Partecipano all'incontro Benedetto Madonia, assistente sociale nel servizio Adulti, famiglia e inclusione Sociale nel Comune di Firenze e Claudio Cappotto, psicologo e psicoterapeuta, Centro SInAPSi - Università Federico II di Napoli.

[fb Link Collettivo Arci](https://www.facebook.com/LinkCollettivoArci)

COMUNITA' SOLIDALI

SIENA Continuano gli appuntamenti di *Comunità Solidali*, progetto promosso dall'Arci Siena all'interno dei circoli Arci della provincia per promuovere il benessere e la partecipazione attiva alla vita della comunità locale come antidoto alla solitudine. Venerdì 11 maggio alle ore 16, negli spazi del circolo Arci Il Barbicone di Scavaia, l'incontro *Attenti alla truffa*, alla presenza di Maurizio Colozza, sindaco di Monticiano. Sabato 12 maggio alle ore 16, l'iniziativa che animerà il circolo Arci di Montallese sarà *Alimentazione e salute nell'anziano*, con Rita Toccaceli Blasi.

www.arcisiena.it

68 E DINTORNI

SANREMO Un mese di eventi per ricordare gli anni della contestazione giovanile e la voglia di un mondo migliore. La rassegna *68 e dintorni* è stata inaugurata presso il Forte di Santa Tecla, con il patrocinio del Comune e l'organizzazione a cura dell'Arci di Arma di Taggia e della Biblioteca Adler.

AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

a cura di **Cecilia Trevisan**
cooperante Arcs

UNA GIORNATA AL MUSEO

Domenica 6 maggio insieme a 130 bambini delle scuole coinvolte nel nostro progetto di educazione siamo andati al museo: non ad un classico museo ma al *Children's Museum*. Questo museo, unico nel suo genere in Giordania è stato pensato ed ideato proprio per i bambini con aree dedicate a vari argomenti (come la storia, le scienze, la musica) con giochi e sezioni interattive che hanno lo scopo non solo di spiegare ma anche di coinvolgere in prima persona gli ospiti che visitano questa struttura. I bambini hanno avuto la possibilità di approfondire questioni che trattano a scuola, come il corpo umano o la storia antica, e contemporaneamente giocare al presentatore televisivo, mettere in atto una pièce teatrale, far finta di essere un commesso al supermercato o costruire dei palazzi. Lo spirito di questo luogo è far lavorare la fantasia dei bambini



fornendogli anche dei concetti e delle conoscenze che gli potranno essere utili nella vita quotidiana.

Alla fine della gita abbiamo chiesto ad alcuni bambini le loro impressioni. Obidah di 13 anni che frequenta la scuola al Modari ci ha detto che è stato molto contento di venire in questo posto per giocare ed imparare insieme ai suoi compagni di classe, mentre Mohammad 12 anni della scuola Um Juwza ha detto che ha imparato molte cose su come crescono le piante in natura. Infine Karam di 6 anni della scuola Um Amarah è rimasta molto contenta della giornata trascorsa insieme ad altri bambini.

Questa attività, che fa parte del progetto *SceGLI* finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è stata pensata per dare la possibilità ad alcuni degli alunni di queste scuole di visitare un luogo diverso dalle aule scolastiche, dove comunque potessero imparare cose nuove ma allo stesso tempo divertirsi e giocare con i loro compagni.

Fare memoria oggi

Sul sito dell'Arci è disponibile l'ebook

È disponibile sul sito dell'Arci l'ebook di *Fare Memoria Oggi, gli atti del convegno tenutosi a Casa Cervi, Gattatico, il 14 e 15 ottobre 2017. Un utile strumento con contributi di alto profilo a disposizione di quanti non hanno avuto la possibilità di essere a Gattatico in quell'occasione. In attesa della stampa cartacea prevista a breve, è possibile scaricare la versione digitale*

del libro al link http://www.arci.it/index.php/download_file/view/14765/4827/. Di seguito pubblichiamo l'introduzione di *Andrea La Malfa, referente per la Presidenza Arci su memoria e antifascismo*. Questo manuale nasce dalla volontà di raccogliere gli atti del convegno del 14 e 15 ottobre 2017 a Casa Cervi. Proprio come per il primo appuntamento di *Fare memoria oggi*, tenutosi il 27 e 28 giugno 2015 a Collegno (Torino), abbiamo voluto creare un libretto che 'materializzasse' le parole dette e costituisse uno strumento sul tema della memoria e dell'antifascismo per la nostra rete. Per comodità di consultazione abbiamo suddiviso queste pagine in tre parti: i saluti dei partner del convegno, gli enti locali e l'Istituto Cervi; gli interventi dei relatori; le esperienze territoriali della nostra associazione.

Il dibattito che si è sviluppato a *Fare memoria oggi* è stato ricco, non univoco, politicamente e culturalmente elevato, grazie al contributo dei nostri ospiti. In particolar modo la proposta di legge Fiano, che avrebbe reso reato l'apologia e la propaganda fatta tramite i simboli del fascismo, ha fatto emergere posizioni diverse e ben motivate. Da una parte l'idea politica per cui si fa parte della democrazia nel momento in cui se ne accettano le regole e i confini dell'agire; dall'altra parte la tensione verso l'ideale culturale come vero mezzo per l'affermazione dei valori democratici. Questa ricchezza e diversità delle posizioni è stato a mio giudizio il segnale migliore e il vero valore aggiunto di questa esperienza. Il ruolo dell'Arci è quello di proporci come soggetto capace di mettere in relazione un fronte più ampio, mettendo a disposizione la nostra capacità di coinvolgere i ceti popolari e i giovani, promuovendo cultura. Per fare ciò la costruzione di momenti come questi, anche in luoghi simbolici, diventa l'occasione per rinverdire questi rapporti, aprendo



il nostro dibattito interno. Il modo in cui sui territori l'Arci fa memoria e antifascismo non può che derivare da momenti come questo, utili a creare una linea politica condivisa che si traduce nelle pratiche. Ci siamo detti molte volte come fare memoria non è un esercizio neutro; innanzitutto dalla scelta della selezione di cosa ricordare, degli elementi simbolici da mettere in risalto. In parti-

colari contesti, il modo in cui fai memoria entra nel vivo della carne della società con cui ti rapporti, soprattutto quando i fatti non sono storicizzati. Per questo il modo di fare memoria e antifascismo diventa un carattere identitario della nostra associazione, su cui confrontarci e distinguerci. Fare memoria, oggi, non può che significare innanzitutto farla insieme: del resto la costruzione di una memoria pubblica è di per sé un'opera collettiva e di comunità, in cui ci inseriamo come associazione culturale, impegnati a far sì che la memoria del passato sia la base per la prassi dell'oggi.

arcireport n. 16 | 10 maggio 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>